

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

COLLEPARDO

Musica per la Madonna delle Cese

In occasione del centesimo anniversario dell'incoronazione della Madonna delle Cese, sabato 30 maggio, con inizio alle 18, la Certosa di Trisulti ospiterà "Degli angelici cori", concerto nell'ambito della prima edizione de "Il respiro del cuore", rappresentazioni di danza, musica e teatro, realizzata con il contributo di Regione, Comune di Colleparado e direzione regionale dei musei e con la direzione artistica di Temistocle Capone.

In programma il "Magnificat - Inno alla Madonna delle Cese", composto da don Marco Frisina. Previsto anche il Requiem in re minore di Mozart, con i cori Hernica Saxa, Josquin des Pres, l'orchestra Pro Arte e le voci di Cinzia Cristofanilli, Fabiola Mastrogiacom, Enrico Talocco, Enrico Turco. Ingresso libero.

Il 19 giugno si terrà una Giornata di studi sul luogo sacro più importante della diocesi Cattedrale pietra viva

L'iniziativa, voluta dal vescovo Marciànò, apre una nuova stagione di ricerca tra fede, culto, architettura e storia

DI EDOARDO GABRIELLI

Si terrà ad Anagni venerdì 19 giugno, con inizio alle 10, una Giornata di studi sulla Cattedrale cittadina di Santa Maria Annunziata, intitolata "Pietra, fede e culto" e dedicata alle "Narrazioni architettoniche" del luogo sacro più importante della diocesi di Anagni-Alatri.

L'iniziativa, voluta dall'arcivescovo Santo Marciànò, apre di fatto una rinnovata stagione di ricerca e di approfondimento non solo sul complesso monumentale anagnino, ma anche sull'intero contesto storico e geografico di cui è simbolo e punto di riferimento da secoli, con uno sguardo sul passato più remoto e le sue preesistenze, così come sul futuro, per tenere insieme il lungo corso della storia, il *genius loci* e le istanze di una profonda, profetica ed esemplare risignificazione dei luoghi liturgici della Cattedrale.

La Giornata è organizzata in collaborazione con il Pontificio istituto liturgico Sant'Anselmo di Roma ed è curata dalla Commissione diocesana per l'adeguamento liturgico della Cattedrale, presieduta da padre Giuseppe Midilli, carmelitano, docente di Liturgia presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo e la Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Il programma della giornata prevede, dopo i saluti istituzionali, una introduzione ai lavori da parte di monsignor Santo Marciànò, vescovo di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino.

La navata della Cattedrale Santa Maria Annunziata di Anagni



Nella sessione mattutina interverranno Pierluigi Magistri, docente di geografia presso l'Università di Roma Tor Vergata e studioso del rapporto tra geografia e cristianesimo nella organizzazione sociale dei territori, Andrea Averna, archeologo docente all'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" che da ultimo ha studiato i templi e le terrecotte architettoniche dell'antica acropoli anagnina, il dottor Cristiano Mengarelli, archeologo medievista esperto della fasi altomedievali della Cattedrale, Donatella Fiorani, ordinario di restauro presso la Sapienza che ha condotto studi fondamentali sulle tecniche e sul linguaggio architettonico della fabbrica anagnina. La mattinata si concluderà con qualche momento di confronto tra i presenti.

Nella sessione pomeridiana, il cui inizio è previsto alle 14.15 per concludersi poi intorno alle 17 dopo un momento di dibattito tra i presenti, porteranno invece il loro contributo Elisabetta Scirocco della Bibliotheca

Hertziana - Istituto Max Planck per la storia dell'arte, e Manuela Gianandrea, docente di storia dell'arte medievale presso l'Università La Sapienza di Roma, che da anni condividono ricerche sui temi dell'arredo liturgico medievale e degli adeguamenti liturgici coevi. Concluderà la giornata un momento di dibattito e confronto. È stato richiesto al Consiglio nazionale degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori (Cnappe) il riconoscimento dei crediti formativi per i professionisti che vorranno partecipare.

Le relazioni si potranno seguire in presenza, direttamente immersi nello spazio bellissimo dell'aula liturgica della Cattedrale di Anagni, oppure da remoto sui canali social della diocesi di Anagni Alatri, compilando in entrambi i casi il modulo di iscrizione al link che da domani, lunedì 18 maggio, sarà pubblicato sul sito www.diocesanagnialatri.it, con rimando anche sui vari social diocesani.

ANAGNI

L'estate in oratorio

Con la festa di riapertura, prevista per il prossimo fine settimana, riparte l'estate dell'oratorio Anspi Pier Giorgio Frassati, di Anagni. Dopo la festa del 23 e 24 maggio, appuntamento dal 5 al 7 giugno con "Sagra", momenti di festa e convivialità per tutti. Dal 9 al 26 giugno, spazio ai Grest: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17, per bambini e ragazzi dalla seconda elementare alla seconda media (iscrizioni dal 23 al 28 maggio). Dal 10 giugno al 10 luglio si svolgerà invece il "Memorial don Giuseppe", torneo di calcio per giovani e adulti, dal lunedì al venerdì.

Per tutti gli altri appuntamenti (campeggio a Fiumata e altri Grest ad agosto) è possibile consultare le pagine social dell'oratorio.

L'ANNUNCIO DI PADRE TAGLIAFERRI

La Comunità In Dialogo apre un centro in Brasile

La Comunità In Dialogo, fondata da padre Matteo Tagliaferri a Trivigliano - dove ancora adesso ha la sua sede principale - e con vari centri aperti in Italia e nel mondo, arriva anche in Brasile. L'annuncio è stato dato così, sui social della Comunità di recupero: «Il 24 giugno partiranno quattro persone dall'Italia, senza nessun progetto, senza riserve economiche, qualcuno non conosce nemmeno il portoghese. Si parte in nome dell'esperienza fatta dell'amore gratuito in Comunità, ridare e allargare lo stupore per essere stati tutti accolti, rispettati e amati secondo il desiderio del Padre che Gesù ha realizzato». Grande è dunque l'attesa per l'apertura del nuovo centro della Comunità In Dialogo e la conferma è arrivata da Ilana Abatemarco Munaier (nella foto accanto, con padre Matteo), insegnante all'Università Cattolica a Belo Horizonte, che nei giorni scorsi ha fatto tappa a Trivigliano per salutare e ringraziare padre Tagliaferri. E il religioso vincenziano, a quanti gli dicono "Grazie per aiutarci a realizzare questo grande sogno", risponde ancora una volta così: «È il sogno del Padre che ha messo nell'anima anche dei nostri amici, e noi collaboriamo».

FORMAZIONE

La tutela dei minori tra le priorità per gli insegnanti

Si è concluso sabato 9 maggio, presso la Pontificia Università Lateranense di Roma, il corso di aggiornamento per insegnanti di religione sulla tutela dei minori e delle persone vulnerabili, iniziato a febbraio con una serie di incontri online, e al quale hanno partecipato diversi docenti della diocesi di Anagni-Alatri. Il percorso formativo, articolato in diversi appuntamenti a distanza, ha affrontato temi fondamentali legati alla prevenzione degli abusi, alla promozione di ambienti sicuri e alla responsabilità educativa delle istituzioni ecclesiali e formative. La giornata conclusiva ha rappresentato un importante momento di sintesi dell'esperienza maturata nei mesi di formazione. Ad aprire l'incontro è stato il cardinale Baldo Reina, vicario di Sua Santità per la diocesi di Roma, che ha rivolto il proprio saluto a tutti i presenti, sottolineando l'importanza dell'impegno condiviso nella promozione della cultura della tutela e della prevenzione. Nel corso della giornata sono intervenuti diversi relatori che hanno approfondito aspetti centrali del tema. Mons. Michele Di Tolve ha affrontato il tema dell'identità dell'insegnante di religione cattolica e della tutela dei minori, evidenziando il ruolo educativo e formativo degli insegnanti nel creare ambienti sicuri e attenti alla crescita integrale delle nuove generazioni. Don Gianluca Marchetti, sottosegretario della Cei, ha invece presentato progetti di prevenzione e buone prassi già avviate in ambito ecclesiale. Emanuela Vinai, coordinatrice del Servizio nazionale Tutela dei minori, ha posto l'attenzione sulla necessità di una formazione continua e competente, capace di coinvolgere operatori pastorali, educatori e comunità ecclesiali in un'azione concreta di prevenzione e accompagnamento. Chiara Griffini ha invece approfondito il tema della responsabilità dell'intera comunità cristiana verso i minori. A concludere l'incontro è stato Erasmo Di Giuseppe, responsabile della Commissione pastorale e Irc del Lazio.

Emanuela Sabellico



Vallepietra, il documentario "Pianto delle zitelle"

Il 29 maggio verrà riproposto lo straordinario film del 1939 su una delle più antiche tradizioni legate al santuario della Santissima Trinità

Nel cuore del pellegrinaggio di migliaia di pellegrini che si recano a piedi da ogni angolo del Lazio e delle regioni confinanti al Santuario della Santissima, arriva un evento documentale storico che ripercorre con immagine inedite e storiche il pellegrinaggio nel lontano 1939. Dopo l'evento di successo dello scorso anno, l'associazione culturale "Ara Antica" di Vallepietra, con il patrocinio del Comune di Vallepietra, annuncia l'evento "Passo '39 - Il pellegrinaggio, il pianto, un paese e la sua gente", organizzato in occasione dell'apertura del tradizionale pellegrinaggio al Santuario della Santissima Trinità. Al centro della serata, che si ter-

rà mercoledì 29 maggio presso la sala suore (Via III Novembre) del piccolo borgo montano, verrà riproposto il documentario "Il pianto delle zitelle", opera fondamentale per la memoria visiva del pellegrinaggio vallepietran. Sono previste due proiezioni straordinarie, alle 19 e alle 20.30, per consentire al pubblico di assistere alla versione integrale restaurata del film. Girato nel 1939 da Giacomo Pozzi Bellini, è il primo film che, dopo le cronache letterarie, pittoriche e fotografiche tra '800 e primo '900, restituisce in forma cinematografica la forza e la complessità del pellegrinaggio alla Santissima Trinità. L'opera, premiata alla VII Mostra internazionale d'arte cinematografica

di Venezia, rappresenta uno dei due soli film realizzati da Pozzi Bellini, raffinato intellettuale che nel dopoguerra si affermerà soprattutto come fotografo d'arte e di reportage. Negli anni Trenta aveva collaborato alla Cines con Ludovico Toeplitz, Mario Soldati e Alberto Moravia, prima che la censura fascista intervenisse pesantemente sul film, riducendolo a meno della metà della durata originale. Il pregio culturale del film risiede anche nella qualità straordinaria dei suoi collaboratori: la sceneggiatura di Emilio Cecchi, una delle figure più autorevoli del giornalismo culturale italiano del Novecento; la fotografia di Angelo Jannarelli, tra i maggiori direttori della fotografia del

documentario italiano tra gli anni Trenta e Sessanta; le voci del pellegrinaggio registrate in presa diretta, un elemento rarissimo per l'epoca; e il pianto delle zitelle diretto da Luigi Colacicchi, musicologo e compositore che curò le prime raccolte scientifiche dei canti popolari italiani, tra cui proprio il Pianto delle zitelle, da lui più volte documentato sul campo.

Questi elementi fanno del film non solo un documento etnografico di eccezionale valore, ma anche un'opera d'arte che unisce competenze altissime della cultura italiana del tempo, restituendo con autenticità e profondità un rito che appartiene alla memoria collettiva di Vallepietra e dell'Italia rurale.

Valentina Cardinale



Marciànò accolto dai bambini

A Torre Cajetani una festa di popolo per l'arcivescovo

Torre Cajetani ha vissuto la festa in onore di san Michele Arcangelo come uno dei momenti più intensi e significativi degli ultimi anni. Una giornata che ha unito spiritualità, memoria storica e senso profondo di appartenenza, riportando la comunità torrigiana a riscoprire il valore delle proprie radici. La Messa solenne è stata presieduta dall'arcivescovo Santo Marciànò, accolto con grande affetto dalla popolazione sin dal suo arrivo in piazza. Ad attenderlo c'erano i bambini del paese insieme alle mamme dell'oratorio, che avevano preparato uno striscione semplice ma carico di significato: "Pastore tra il suo popolo: benvenuto, Eccellenza!" Ed è stato proprio questo il tratto più bello della mattinata: vedere il vescovo mescolarsi alla sua gente con naturalezza, senza distanza, dispensando sorrisi, strette di mano e abbracci ai bambini e ai presenti. Durante l'omelia, Marciànò ha richiamato con forza il valore della vicinanza alla Chiesa come guida contro la corruzione morale e contro tutto ciò che nasce dalla presenza del maligno. In questo cammino di fede, centrale è la figura di san Michele Arcangelo, difensore del bene e simbolo della vittoria della luce sulle tenebre. Nel corso della celebrazione, il vescovo ha voluto rievocare anche parole di grande stima e affetto per il parroco della comunità, don Rosario Vitagliano, sottolineando quanto Torre Cajetani sia fortunata ad avere una guida spirituale così presente e vicina alla sua gente. Particolarmente significativa è stata anche la presenza dei sindaci dei paesi limitrofi, giunti con i loro standardi istituzionali, guidati dal sindaco di Torre Cajetani, Silverio Ubodi. Un segno concreto di rispetto e condivisione che ha dato ulteriore valore civile e comunitario alla celebrazione.

Ma questa visita episcopale assume un significato ancora più profondo se letta alla luce della storia del paese. Curiosando tra le antiche visite pastorali, dal 1599 al 1897, emerge infatti come quella dell'8 maggio non sia stata un'eccezione nella vita religiosa di Torre. Nei secoli, la presenza del vescovo nel giorno della festa patronale ha rappresentato un riconoscimento importante della centralità spirituale della comunità torrigiana. Anche la memoria fotografica custodita negli scatti del maestro Gerlini restituisce traccia di questi momenti: memorabile fu la prima visita pastorale a Torre di Luigi Belloli, avvenuta proprio l'8 maggio 1988. La festa di quest'anno ha mostrato ancora una volta il volto più autentico di Torre Cajetani: una comunità capace di stringersi attorno alla propria fede, alle proprie tradizioni e alla propria storia. Emozionante è stata la partecipazione della popolazione, il raccoglimento durante la celebrazione, la commozione negli sguardi degli anziani e l'entusiasmo dei più piccoli.